

# SANT'AGATA MILITELLO

L'immagine è tutto



ATTIVITÀ DI PROMOZIONE TERRITORIALE  
NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Istituto Statale Superiore Sciascia Fermi - Ente Parco dei Nebrodi



**L S F**

**LICEO SCIASCIA FERMI**

**CLASSICO – SCIENTIFICO – LINGUISTICO – SCIENZE UMANE – SCIENZE APPLICATE**

98076 - S. AGATA MILITELLO (ME) COG. 446611 MES003000 R.F.A.0146403009@istruzione.it

[WWW.LICEOSCIASCIASFERMI.GOV.IT](http://WWW.LICEOSCIASCIASFERMI.GOV.IT)

# SANT'AGATA MILITELLO

L'immagine è tutto



Pubblicazione realizzata nell'ambito del progetto di alternanza Scuola Lavoro compiuto tra L'Istituto Statale d'Istruzione Superiore Sciascia Fermi di S. Agata Militello e l'Ente Parco dei Nebrodi.

**Tutor scolastico**

*Giuseppe RIDOLFO*

**Tutor aziendale**

*Sara LA ROSA*

**Tutte le attività sono state curate e condotte da:**

*Rita PIOPPPO, Gino FABIO*

**Testi e Immagini**

*Arturo CAPUTO, Mattia DI BELLA, Francesco GRIPPA, Ilenia AGNELLO, Sofia ALBERTO, Ilaria BOTTIGLIONE, Serena DI CARLO, Salvatore LANDO, Gaia NICOLOSI, Ginevra STAZZONNE, Silvia TOMASI, Delia ARCODIA, Marika COMINCIOLI, Elisa DRAGO, Alessia FRASSICA, Giorgio GUGLIELMOTTA GILORMELLO, Giovanna LANZA, Giulia OLIVO, Andrea PISTONE PITILLO, Caterina RUGGERI, Andrea RUNDO*

**Impianto grafico**

*Gino FABIO*

*Tutti i diritti sono riservati - Sant'Agata Militello Giugno 2016*

Il progetto di alternanza scuola lavoro condiviso tra l'Istituto Sciascia Fermi e il Parco dei Nebrodi ha permesso agli studenti di sperimentare l'integrazione tra la realtà scolastica e quella lavorativa di un Ente Pubblico preposto al controllo, alla gestione e alla promozione del territorio dell'area protetta e delle sue peculiarità.

Tra gli obiettivi di tali progetti c'è quello di promuovere l'educazione all'imprenditorialità sostenendo la creatività e l'innovazione. Educare quindi nel senso di incentivare la capacità di tradurre le idee in azioni, di pianificare e gestire progetti per il raggiungimento degli scopi prefissi.

L'attenzione è stata rivolta alla promozione del territorio e a tal fine è stata sviluppata un'idea di marketing progettando e mettendo in atto le azioni necessarie al conseguimento dell'obiettivo.

Il marketing territoriale promuove un prodotto particolare cioè il Territorio. L'intento è valorizzare quegli aspetti geografici, paesaggistici, storici, artistici e culturali che rendono quell'ambiente unico ed esclusivo. La promozione territoriale deve partire proprio dall'analisi delle risorse, materiali e non, di un territorio, per definire strategie di promozione efficaci che rendano il territorio un prodotto allettante.

Nell'ambito del progetto sono state svolte delle lezioni frontali volte alla conoscenza del patrimonio naturalistico, storico e culturale del Parco dei Nebrodi avvalendosi anche di una visita guidata nei sentieri naturalistici, per consentire agli studenti di meglio comprendere le risorse dell'ecosistema anche in una prospettiva di educazione ambientale.

Per motivi prettamente logistici si è deciso di promuovere il comune di Sant'Agata di Militello.

L'Immagine è stata scelta come strumento di comunicazione e sono state svolte delle lezioni sulle tecniche di fotografia.

Il primo passo è stata un'analisi del luogo attraverso un primo studio delle caratteristiche, delle qualità e delle peculiarità del territorio per passare poi ad individuare quegli aspetti da valorizzare per rendere il paese una possibile meta di viaggio e soggiorno.





## IL PAESE, LE SUE ORIGINI

Situata nel centro della costa tirrenica siciliana, Sant'Agata Militello è una vivace cittadina che comprende circa 13.000 abitanti e concorre, con il proprio territorio, alla formazione della più grande area protetta della Sicilia: il Parco dei Nebrodi.

Agevolata dalla posizione geografica e dalla presenza del porto, Sant'Agata Militello è uno dei posti ideali per effettuare escursioni sia all'interno dell'area protetta che alle Isole Eolie.

Centro a prevalente vocazione turistica e balneare del comprensorio nebroideo, il paese offre un ampio lungomare che in estate si popola grazie anche alla presenza di vari lidi e locali notturni.

Il verde dei "giardini" di agrumi e la fitta presenza di ulivi sono il segno di un'agricoltura assai fiorente. Il comune è anche ricco di stori: ciò è testimoniato dalla presenza della neoclassica Chiesa Madre, dal Castello Gallego e da numerosi palazzi nobiliari.

Il primo nucleo abitativo nacque nel 1573 dalla famiglia Gallego. Nel 1628 Don Vincenzo Gallego ottenne l'autorizzazione e la licenza per edificare un palazzo che si innalzava intorno ad una torre.

Nel 1663 il figlio Luigi, nomina-



to Marchese e poi Principe di Sant'Agata, fece costruire l'attuale Castello che sorge su un'altura rocciosa. Inizialmente era una semplice torre d'avvistamento che poi, con il tempo, diventò un castello vero e proprio che da un lato si affaccia sul centro cittadino e dall'altro su un suggestivo arco di costa. Negli anni successivi ci fu un aumento dell'agglomerato urbano e dal '700 in poi vennero edificati tutti i palazzi intorno, ancora oggi presenti. La struttura, articolata attorno ad un'alberata corte quadrata, include le torri cilindriche di età medievale. Al centro della facciata, ornata da classici finestroni, si apre il forni-

ce d'ingresso, difeso in passato da un ponte levatoio. Dal cortile si accede agli ambienti destinati a scuderie, magazzini e abitazioni dei servi. Al piano terra sono presenti delle antiche prigioni che attestano il privilegio dei Gallego di amministrare la giustizia criminale. Risalendo una scala a chiodi, dove è presente lo stemma dei Lancia, si raggiunge il piano superiore in cui si trovano gli appartamenti del principe e da cui si accede alle torri e ai terrazzi. Alcuni balconi affacciano sui terrazzi settentrionali, un tempo armati d'artiglieria per contrastare le incursioni dal mare dei pirati. Venne eretta una cappella comu-











nicante con gli ambienti dell'abitazione. Affacciandosi da una finestrella, i principi potevano assistere alle funzioni religiose senza essere notati. Limitrofa al Castello troviamo la "Porta di Mare", così chiamata in quanto era una struttura di legno che fungeva da porta impedendo l'accesso immediato ai nemici che giungevano via mare. Un elemento che viene subito notato all'interno del Castello è la statua di Sant'Agata, patrona di Catania, che venne donata da alcuni pescatori catanesi alla cit-

tadina come segno di riconoscenza in seguito ad un naufragio a cui erano scampati approdando sulle coste del paese. Da ciò deriva il nome di questo comune, al quale successivamente venne associato l'appellativo "di Militello" sia per differenziarla da altre cittadine omonime della provincia di Messina, sia perché originariamente Sant'Agata era una frazione di Militello Rosmarino. Solo successivamente, nel 1857, diventerà cittadina autonoma e prenderà il nome di Sant'Agata di Militello.

*Asinistra:* Torre con l'orologio  
della Chiesa adiacente al  
Castello Gallego



*A destra:* Corte del  
Castello Gallego



## LA CITTA' E IL MARE

Il mare rappresenta per la città di Sant'Agata Militello un elemento di assoluto rilievo.

Il settore ittico riveste un ruolo fondamentale nell'economia locale, e altrettanto importante è l'aspetto turistico e balneare.

A livello di tradizioni, anche il culto dei santi e le feste religiose sono due aspetti strettamente legati al mondo del mare e della pesca. La festa più caratteristica è quella della cosiddetta "Madonna a mare", che si tiene ogni anno la prima domenica d'agosto, in occasione della quale si svolge una caratteristica processione delle barche dei pescatori, su una delle quali viene portata in festa la statua di Maria.

Un altro santo legato al mare è San Giuseppe, patrono della città e protettore dei pescatori e del mare.

Esiste un'antica tradizione di famiglie di pescatori, che di generazione in generazione si tramandano i segreti e le tecniche di un lavoro antichissimo.

Il porto di Sant'Agata di Militello è uno dei principali della costa tirrenica siciliana, importante anche come punto di partenza per le varie mete turistiche delle isole Eolie.





Ogni mattina è possibile trovare i pescatori di ritorno dalle varie battute di pesca notturne, in acque locali e non, che espongono sui banchi del porto il pesce fresco. Numerosi sono gli antichi magazzini che si trovano lungo il litorale santagatese, nei quali i pescatori sistemano le varie attrezzature e preparano i prodotti derivati dal-

la pesca. Questi magazzini, veri e propri laboratori artigianali, custodiscono ricordi relativi alle avventure di questi uomini che hanno dedicato la loro vita al mare. Sulla spiaggia e verso il porto, le barche e i pescherecci tratti a riva, insieme alle antiche case dei pescatori, creano un suggestivo paesaggio.





*Sopra:* imbarcazioni al Porto di S. Agata Militello

*A destra nell'ordine:*

un pescatore intento a sistemare una rete;

pesce azzurro locale (boga, palamito ecc.)





## LA FIERA

Fin dal medioevo, presso Sant'Agata Militello, lungo l'itinerario costiero, i commercianti tenevano un evento che si svolgeva due volte l'anno. Da quel momento grazie all'importante raduno, che successivamente prese il nome di fiera, Sant'Agata divenne un rilevante punto di scambi.

La fiera si svolge due volte l'anno: ad aprile e a novembre, nei giorni 14 e 15. Al mercato dei generi di consumo si affianca quello del bestiame, che in precedenza occupava la spiaggia. Tale evento rappresentava, e rappresenta tutt'oggi, un momento di grande significato, non solo dal punto di vista culturale, ma anche da quello economico e sociale: economico costituendo uno degli elementi più incisivi e attesi dai commercianti, sociale in quanto un'occasione d'incontro per migliaia di operatori dell'intero territorio dei Nebrodi.

Da non dimenticare la significativa economia pastorale e agricola dei paesi dei Nebrodi che, grazie a questo raduno fieristico, risultava per i commercianti una delle più favorevoli occasioni di mercato.



*A sinistra:* le colorate bancarelle della fiera del bestiame.



Sulla spiaggia si svolgeva la vendita del bestiame: cavalli (soprattutto Sanfratellani), maiali, pecore, capre, agnelli, ecc...

C'è chi compra e c'è chi vende, il tutto in un'atmosfera festosa.

In passato alla fiera veniva utilizzato un linguaggio abbastanza "gesticolato": infatti, bastava che il commerciante battesse il palmo della mano del venditore per ritenere concluso il contratto di compravendita.



*A sinistra:*  
venditori di prodotti  
tipici dei Nebrodi al  
mercato settimanale.



*Dall'alto in senso orario:*  
dolci a base di nocciola dei  
Nebrodi;  
frutta secca del mercatino  
settimanale (castagne,  
nocciole, mandorle);  
panino con le panelle.





